

FRANCESCO CAVALIERE 3^G

La Solitudine al Tempo Del Coronavirus

Prendendo spunto da un articolo di Giuseppe Culicchia comparso su “La Stampa” del 23 Giugno 2020, dal titolo “Coronavirus quello scorrere lento del tempo fatto di paura e di solitudine”,

Ho fatto delle mie riflessioni su quanto scritto dall’ autore:

La solitudine come accaduto al ragazzo bosniaco che ha vissuto nelle baraccopoli di Castel Romano per tre mesi è una solitudine difficile perché non è semplice restare da soli per tre mesi in un container, tra ammassi di baracche. Ma la solitudine è anche la stanchezza provata dall’infermiere di Polla e la sofferenza provata dai suoi pazienti, malati e privi dell’affetto dei propri cari. Il mancato abbraccio o una carezza sono questi gli elementi che sono assenti, di cui quei malati avvertono la mancanza.

Non da meno è la solitudine della baia di Positano, uno dei posti più belli al mondo che ai tempi del Covid-19 è vuoto senza un’anima viva che vi passeggi. Oppure, la stessa carenza di affetto dei bambini nati al tempo del Covid-19, perché sono privi dell’affetto dei parenti che non li vedono nascere. E’ ancora la solitudine a portare il mancato sorriso al comandante dei vigili urbani di Giffoni Valle Piana, messi in auto-isolamento dall’inizio della pandemia. E che dire dell’unico passeggero rimasto nella sala d’ attesa dell’aeroporto di Linate assorto nei pixel del suo computer? L’impossibilità di viaggiare comporta numerosi conseguenze una delle quali è la mancata comunicazione e scoperta che un viaggio, anche quello più piccolo, può portare.

Il Coronavirus ci pone tutti sullo stesso piano, in questa lotta nessuno è diverso da un altro, ognuno è con le proprie solitudini e nessuno si deve sentire superiore e invincibile rispetto ad un'altra persona. Dunque quello che sta accadendo ci deve far riflettere e capire che il tempo che trascorriamo è un tempo prezioso, non dobbiamo sprecarlo. Dobbiamo fare tesoro della solitudine vissuta in questi tempi per essere persone migliori e capire che solo donando il nostro tempo agli altri possiamo non essere soli.